

**ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO**

Via Quintino Sella 18 – 90139-Palermo

**RELAZIONE SULLA GESTIONE RENDICONTO GENERALE ESERCIZIO
FINANZIARIO 2023****PREMESSA**

L'Istituto opera nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica e non poche sono le difficoltà che si sono incontrate, nel corso dell'anno anche con riferimento agli effetti negative che le guerre in corso hanno e continuano a produrre nell'economia mondiale.

La Nota integrativa è un documento di ausilio alla programmazione dell'impiego delle risorse pubbliche, che completa e arricchisce le informazioni relative alle entrate e alle spese del Bilancio e del Rendiconto Generale dello Stato. In sede di Rendiconto, attraverso la Nota Integrativa, ciascun Ente dà conto dei risultati ottenuti tramite l'attuazione delle politiche e del raggiungimento degli obiettivi formulati in sede di previsione dalla ormai consolidata impostazione contabile introdotta dal D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118.

ILLUSTRAZIONE SINTETICA DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2023

SITUAZIONE FINANZIARIA
RISULTATI D'ESERCIZIO GESTIONE CORRENTE
INVESTIMENTI
GESTIONE DEL DEBITO
GESTIONE DEI RESIDUI
RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI
ALLEGATO: ATTESTAZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO - ANNO 2023

SISTEMI E PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Analizzando gli aspetti prettamente contabili si evidenzia che a decorrere dal 2015, il Decreto Legislativo n. 118 del 2011, come da ultimo modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, avente per oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", a conclusione del periodo di sperimentazione ha introdotto nuovi principi in materia di contabilità,

richiedendo i seguenti adempimenti alle regioni (esclusa la gestione sanitaria accentrata), agli enti locali di cui all'articolo 2 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ai loro organismi strumentali e ai loro enti strumentali in contabilità finanziaria (anche se adottano la contabilità economico patrimoniale), che non hanno partecipato alla sperimentazione:

- affiancare i nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi (con funzioni conoscitive) agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2014, che conservano la funzione autorizzatoria e valore giuridico ai fini della rendicontazione. Entrambe le versioni del bilancio e del rendiconto riportano le medesime risultanze contabili (trattasi della classificazione dei medesimi dati con due differenti criteri). Il bilancio pluriennale 2015-2017, predisposto secondo lo schema adottato nel 2014, ha valore autorizzatorio. Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione, a decorrere dal 2015, gli enti locali articolati in Istituzioni approvano il rendiconto consolidato (entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo), e le regioni approvano il rendiconto consolidato con il rendiconto del proprio Consiglio regionale e con eventuali propri organismi strumentali (entro il 31 luglio dell'anno successivo);
- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- adozione del principio applicato della contabilità finanziaria, riaccertamento straordinario dei residui per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria;
- applicazione del principio contabile applicato della programmazione e predisposizione del primo Bilancio di previsione finanziario con riferimento al triennio 2016/2018.

Alla luce di tali nuovi principi contabili il bilancio preventivo autorizzatorio annuale e pluriennale 2023/25, approvato con Deliberazione Commissariale n. 578 del 15/12/2022 e approvato definitivamente con DDG 07 dell' 11/01/2023 dall'Assessorato alle Infrastrutture, è stato redatto secondo corretti principi contabili e nel rispetto del vigente regolamento di Contabilità adottato ai sensi del D.lgs 118/2011 e s.m.i..

Gli schemi di Bilancio e relativi allegati sono stati predisposti secondo i nuovi schemi di bilancio di previsione per missioni e programmi, redatti secondo i modelli ministeriali di cui all'allegato 9 richiamato dall'art. 11, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 118/2011, come da ultimo modificato dal D.Lgs. n. 126/2014.

Si da atto che, in applicazione dei principi sopra enunciati per l'avvio della riforma contabile prevista dal D.lgs. 118/2001, questo Ente già a decorrere dal 01 gennaio 2015 ha proceduto:

- all'adeguamento del sistema informativo, contabile ed organizzativo dell'ente;
- alla riclassificazione per missioni e programmi dei capitoli del bilancio gestionale;

- al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, in parallelo al riaccertamento ordinario ai fini del rendiconto 2014, approvato con successivo atto deliberativo n. 20 del 20/10/2015;
- ad acquisire le informazioni necessarie per la quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, sia nel bilancio di previsione annuale e pluriennale (in ciascuna annualità), che come quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui, in attuazione del principio applicato della contabilità finanziaria n. 3.3 e dell'esempio n. 5.

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 3/2015, commi 2 e 3, in esecuzione dell'articolo 1 del Decreto Legislativo n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni, questo Ente con Deliberazione Commissariale n. 3 del 29/04/2015, ha esercitato le facoltà di rinvio previste dal Decreto Legislativo n. 118/2011 a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, relativamente:

- all'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni;
- all'adozione del piano dei conti integrato, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del predetto Decreto Legislativo n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni.
- Ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. b, il Rendiconto generale è adottato secondo gli schemi di cui all'allegato n. 10 del D.lgs 118/2011, concernente lo schema del rendiconto della gestione, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico; Ai sensi dell'art. 11, comma 4, al rendiconto della gestione sono inoltre allegati:
 - il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
 - il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - indici di tempestività dei pagamenti;

- la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo art. 11 co. 6 d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- relazione del Collegio dei Sindaci.

Il Rendiconto ufficiale della gestione 2023 è stato, pertanto, elaborato nel rispetto del vigente Regolamento di Contabilità, ed in conformità al D.lgs 118/2011 e s.m.i.;

Detto "Regolamento", introdotto in questo Ente con Delibera n. 29 del 22/12/2016, prevede che il Rendiconto Generale sia predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al Decreto Legislativo n.118/2011 e successive modificazioni.

Al Rendiconto Generale sono allegati, oltre a quelli contemplati nelle varie circolari dell'Assessorato regionale all'Economia:

- il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- la relazione sulla gestione redatta in conformità all'art. 11, comma 6 del Decreto Legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni.

SITUAZIONE FINANZIARIA GENERALE

1) RENDICONTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il Rendiconto della gestione finanziaria 2023 è stato redatto secondo gli schemi di cui all'allegato n. 10 del D.lgs 118/2011, come da risultanze di seguito evidenziate:

ENTRATE

Entrate correnti

Il totale delle “Entrate correnti” è contenuto quasi per intero al titolo 3°, il cui importo è pari ad €. 9.128.756,11, poiché l’Ente non gode di trasferimenti diretti correnti da parte di Stato e Regione, né di entrate aventi natura tributaria, ha percepito soltanto un contributo per € 514.497,40 destinato al personale precario, oggi stabilizzato, ex leggi regionali vigenti in materia.

Le entrate accertate, pertanto, al titolo 3° risultano pari a € 18.293.733,20 ed evidenziano uno scostamento rispetto alle previsioni definitive pari a € -2.940.466,80. Gli scostamenti più significativi sono dovuti, in particolare:

- per €. -1.307.051,17 a minori accertamenti delle entrate previste alla Tipologia 30100 (Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione);
- per €. -651.245,32 a minori accertamenti delle entrate previste alla Tipologia 30300 (Interessi attivi);
- per €. -982.170,31 a minori accertamenti delle entrate previste alle Tipologia 30500 per Altre entrate e Restituzioni, recuperi e rimborsi diversi, a causa della estrema variabilità e imprevedibilità di tali poste;

Il Totale delle Entrate accertate nel 2023 risulta pari al 21,38% delle previsioni definitive.

Entrate in conto capitale

Le Entrate accertate al titolo 4, per complessivi € 8.980,431,46 provengono quasi interamente dalla Tipologia 40500 per alienazione e manutenzione degli immobili, di cui:

- € 733.966,59 vendita alloggi ex L. 560/93 (40400 - Capitolo: 123);
- € 1.737.116,30 (40500 - Capitolo: 157) per Utilizzo Fondi ex L. 560/93 dalla Tesoreria Statale.

Entrate per accensione di prestiti

Non risultano movimenti finanziari al Tit. 6, non essendo state previste entrate per accensione di nuovi prestiti. Si evidenzia che questo Istituto non ricorre ad alcuna forma di indebitamento mediante accensione di prestiti e mutui dagli anni '80.

Il Totale delle Entrate accertate durante l'esercizio 2023 nei titoli 2, 3 e 4 del Bilancio (FPV, Avanzo, Entrate correnti e in conto capitale) escludendo le partite di giro, ammonta ad €. 27.778.662,06 pari al 20,06% della previsione definitiva di € 135.002.334,61 al netto delle previsioni delle partite di giro. Tale scostamento è in gran parte dovuto, oltre a quanto evidenziato relativamente alle entrate correnti e in conto capitale, alla totale assenza di contributi agli investimenti da parte della Regione e dello Stato (finanziamenti in c/cap. ex Gescal e CER per edilizia Agevolata).

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Nel bilancio di previsione 2023-2025, con riferimento all'esercizio 2023, l'importo complessivo iniziale del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata è pari ad € 0,00.

Con l'elaborazione del Bilancio di previsione 2023 non è stato rideterminato il fondo pluriennale vincolato pertanto non figurerà nel calcolo dell'avanzo di amministrazione di questo consuntivo.

RESIDUI ATTIVI

I residui attivi al 01.01.2023 ammontano complessivamente ad € 120.295.002,15, di cui € 6.307.058,75 riscossi, € 10.219.393,68 residui formatisi nell'anno a seguito del riaccertamento ordinario, se ne cancellano € 12.016.158,47 pertanto il residuo finale è pari ad € 112.191.178,61.

USCITE

USCITE CORRENTI

Il Totale delle Uscite correnti (Titolo I) impegnato è pari, complessivamente, a € 10.081.742,24 rispetto ad una previsione definitiva di € 24.885.994,40.

Va evidenziata una riduzione di €. 8.142.905,76 rispetto al totale degli impegni correnti assunti nel 2009 (di € 18.224.648,00), concorrendo al rispetto del Patto di Stabilità interno ex art. 16, c. 3, L.R. 11/2010.

Di seguito il dettaglio delle spese per Missione e Programma:

Missione 01

- Programma 0101 *Spese per gli organi istituzionali dell'Ente:*

Il totale impegnato nel 2023 è stato pari ad € 41.088,94 per compenso spettante al Commissario Straordinario e al Collegio Straordinario dei Sindaci comprensivo degli arretrati.

- Programma 0110 *Risorse Umane:*

Il totale impegnato nel 2023 (personale in servizio) è stato pari ad € 4.359.312,04, escluso il totale impegnato per conferimento TFR che ammonta ad € 39.186,05, evidenziando un sensibile decremento rispetto al totale impegnato nel 2009 (€ 8.170.330,74) di circa € -3.811.018,70, rispettando il limite imposto dal Patto di Stabilità interno ex art. 16, c. 3, L.R. 11/2010.

Al Programma 0110 si rileva uno scostamento significativo tra le previsioni e gli impegni di €. - 1.242.488,30 (economie di gestione) dovuto in parte alla nuova competenza finanziaria potenziata ex D.lgs 118/2011.

- Programma 0111 *Altri Servizi generale - Spese per l'acquisto di beni e servizi:*

Il totale impegnato nel 2023 è stato pari ad € 565.727,08. Si conferma la significativa flessione di circa il 39,99% rispetto al totale impegnato nel 2009 pari ad €. 1.414.523,08 nel rispetto degli obblighi di riduzione della spesa corrente imposti dal patto di stabilità regionale anche per il 2023.

In esecuzione della delibera della Giunta regionale n. 317/2012 (Spending review) che ha disposto, a decorrere dall'esercizio 2013, una ulteriore diminuzione in termini monetari della spesa per acquisti di beni e servizi in misura non inferiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011, si certifica che la spesa per acquisto di beni e servizi è stata rideterminata in diminuzione anche nel 2023 in €. 414.052,37 rispetto ad € 1.036.111,86 già diminuiti del 20% impegnati nel 2011, con una conseguente ulteriore diminuzione pari a €. 622.059,49 in termini di competenza.

Missione 08

• Programma 02: *Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare Spese di gestione, manutenzione e interventi edilizi del patrimonio immobiliare.*

In questo Programma economico, relativo alle spese correnti complessive di gestione e manutenzione ordinaria del patrimonio abitativo dell'Istituto, risultano impegni per complessivi € 9.173.035,93 ed evidenzia un significativo incremento di spesa rispetto al 2009 (€ 5.418.151,74) di circa € 3.754.884,19 euro grazie ai programmi di intervento PNRR/PNC.

Missione 50 – Debito pubblico

Programma 5001 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Le spese per interessi passivi e altri oneri ammontano a complessivi € 385.139,19.

USCITE IN CONTO CAPITALE

Le Uscite in Conto Capitale (Titolo II) impegnate sono state pari ad €. 9.173.035,93 in gran parte inerenti gli interventi di cui al programma dei lavori elaborato dal Servizio Tecnico allegato al Bilancio di previsione 2023 oltre le poste meno significative di seguito elencate;

Missione 01

- Programma 0110 *Risorse Umane*: €. 39.186,05 per liquidazione e gestione TFR personale dipendente;
- Programma 0111 *Altri servizi generali*: €. 77.988,84 per acquisto hardware e mobili per ufficio;
- Programma 0802 - *Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare*: €.

619.245,80 per investimenti e interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare.

Per una analisi dettagliata degli interventi si rinvia all'apposito programma dei lavori elaborato dal Servizio Tecnico allegato al Bilancio di previsione 2023.

SPESE PER RIMBORSO PRESTITI

Alla Missione 50 del Titolo 2 delle uscite risultano impegni per € 385.139,19 relativamente all'esercizio 2023.

ACCANTONAMENTO A FONDI RISCHI E PASSIVITA' POTENZIALI:

Nel Bilancio di previsione 2023, alla Missione 20, risultano correttamente istituiti i seguenti fondi e accantonamenti correnti:

Fondo crediti di dubbia esigibilità;

Tenuto conto della natura delle entrate per canoni di locazione, caratterizzate storicamente da dubbia e difficile esazione, dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi, si è ritenuto di procedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità esclusivamente delle entrate previste alla Tipologia 30100, (Redditi da beni immobili – Fitti attivi), vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione, ai sensi dell'art. 46 del Dlgs 118/2011.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Dal calcolo effettuato in fase di previsione la percentuale applicata è del 45.58%;

	FCDDE 2023	FCDDE 2024	FCDDE 2025
STANZIAMENTO	13.930.000,00	14.119.900,00	14.319.900,00
ACCANTONAMENTO AL CAP 340	6.349.294,00	6.435.850,42	6.527.010,42

Nella fase transitoria si è ritenuto utile optare per il calcolo con la media ponderata, (*rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio per dei coefficienti specifici*) determinando il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti.

Per consentire una certa gradualità nell'applicazione della riforma, il D.Lgs. 126/2014 ha consentito che per il primo anno l'accantonamento a preventivo potesse essere pari al 50% dell'importo teorico, percentuale al 75% nel secondo anno, per arrivare al 100% a partire solo dal terzo.

Nel Bilancio di previsione 2023 il Fondo Crediti di dubbia esigibilità è stato accantonato al cap. 340 – Programma 2002 – per complessivi €. 6.349.294,00, pari al 100% della percentuale totale da applicare.

Fondo crediti di dubbia esigibilità rideterminato a consuntivo

Determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità

In ossequio alle disposizioni previste dal d.lgsn.118/2011 per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, che in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese

esigibili nel corso del medesimo esercizio, in occasione della predisposizione del bilancio è necessario individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. Con riferimento ai crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, sulla base della ricognizione effettuata, si procede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità appostando a tal fine una quota nell'avanzo di Amministrazione.

I crediti formalmente riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso la delibera di riaccertamento dei residui. Il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza dei crediti deve essere adeguatamente motivato attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dei crediti prima della loro eliminazione totale o parziale, o indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione, rimanendo fermo l'obbligo di attivare ogni possibile azione finalizzata ad adottare le soluzioni organizzative necessarie per evitare il ripetersi delle suddette fattispecie, o il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti che deve essere adeguatamente motivato.

Il d.lgs.n.118/2011 prevede inoltre che la scelta del livello di analisi ai fini dell'individuazione delle tipologie di entrata per il calcolo del FCDE, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di entrata o scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Ai fini del suddetto calcolo questa Amministrazione ha avviato le procedure con il supporto del gestore Informatico Sigeco, per individuare il metodo più consono al fine di riallineare i dati migrati dai diversi software nei singoli estratti conto dei circa 11 mila utenti presenti nel database, poiché nel passaggio di tutte le operazioni delle entrate e delle uscite effettuate in modo massivo, sono state purtroppo riscontrate diverse incongruenze che vanno analizzate di volta in volta e che sono la causa del mantenimento in bilancio dei residui attivi elevati, in particolare l'attività posta in essere consiste soprattutto nell'individuare i crediti effettivamente inesigibili da quelli registrati a seguito di errate imputazioni contabili, che sicuramente in questi ultimi sono inclusi alcune tipologie come quella degli interessi per mancato pagamento del canone. Diverse riunioni pertanto sono state programmate e realizzate con i vari uffici al fine di analizzare le vie percorribili per la riduzione degli ingenti residui presenti in bilancio come da verbali n. 1 del 05/03/2024, n. 2 del 16/04/2024, n. 3 del 07/05/2024, n. 4 del 10/05/2024 e n. 5 del 28/05/2024 che influenzano sia il risultato di amministrazione che il fondo crediti di dubbia e difficile riscossione.

Per quanto sopra rappresentato, le tipologie di entrate di difficile riscossione individuate al fine del suddetto calcolo sono quelle inerenti i canoni di locazione, delle occupazioni e i canoni degli affitti dei terreni, in quanto nel rispetto del principio contabile generale n. 9 della prudenza, il principio applicato della contabilità finanziaria n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, sono accertate per l'intero importo del credito. Inoltre si è considerato di

non inserire il capitolo 63 poiché con riferimento a questa tipologia sono in itinere le procedure giudiziarie per il recupero del credito da parte degli uffici competenti.

Si specifica inoltre che il suddetto calcolo è stato effettuato come previsto dall'esempio n. 5 dell'allegato 4/2 del d.lgsn.118/2011 come si evince dalla formula sotto specificata che indica numericamente il dato ottenuto.

Situazione Fondo Crediti Dubbia Esigibilità esercizio 2023 in fase di rendiconto

Capitolo 60, 61, 66		
	Res.riscosso	Res iniziale
2019	1.646.576,30	7.975.035,58
2020	1.640.054,00	7.391.097,55
2021	1.633.935,93	7.766.246,53
2022	3.598.878,59	7.071.259,05
2023	2.709.062,10	7.833.708,48
	11.228.506,92	38.037.347,19

$$\frac{100-(\text{INCASSI ULTIMO 5 ANNI} \times 100)}{\sum(\text{RESIDUI ULTIMI 5 ANNI})}$$

$$\frac{100-(11.228.506,92 \times 100)}{38.037.347,19} = 70,48\% \quad \text{NON RISCOSSO}$$

Con una percentuale media di non riscosso pari al 70,48%

Calcolando adesso il 70,48% dei residui finali 76.208.422,71 si ottiene il FCDE pari ad € 53.711.696,33 da applicare all'avanzo di Amministrazione.

Ai sensi del punto 3.3 dell'All. 4/2 al D.lgs 118/2011, in sede di Rendiconto l'ente accantona nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità, come sopra quantificato in €. 53.711.696,33 e per come riportato nel prospetto riguardante il fondo allegato al presente rendiconto dell'esercizio 2023.

ALTRI FONDI

Fondo di riserva per spese impreviste;

Ai sensi dell'art. 48 del Dlgs 118/2011 nel bilancio 2023 sono stati iscritti: nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese impreviste» iscritto al cap. 345, per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità, per complessivi €. 151.889,83, non utilizzato;

A fine esercizio le somme non utilizzate di tali accantonamenti concorrono alla determinazione del risultato di amministrazione, ma non danno luogo a quote accantonate dell'avanzo.

Fondo rischi spese per contenziosi:

A seguito di ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente, formatosi negli esercizi precedenti, con riferimento ad obbligazioni già sorte, si è effettuato un accantonamento di € 3.133.406,40 al capitolo 366 e variazioni per debiti fuori bilancio per € 82.945,38;

Elenco capitoli spese obbligatorie:

264 Retrib. personale

267 Contributi ass. e prev.

270 Salario accessorio

271 Retribuzioni L.S.U.

290 Pensioni a carico Ente

281 Assicurazione del personale e servizio di cassa

285 Comunicazione e informazione pubblica

291 Assicurazione degli stabili

302 Manutenzione ordinaria per lavori di urgenza e somma urgenza D.C. 251/04

303 Appalti per manutenzione stabili

347 Imposta di bollo

348 Imposta di registro

351 ICI/IMU/TASI

352 IRPEG-IRAP

353 Altre imposte e tasse

354 IVA

355 Indennità, compensi e rimborsi ad Amministratori e Sindaci

459 Liquidazione TFR al personale dipendente

482 Rate ammortamento mutui

FONDI E ACCANTONAMENTI IN CONTO CAPITALE

Nel Bilancio di previsione 2023 risultano correttamente istituiti i seguenti **Fondi accantonamento in conto capitale:**

TFR

Il Fondo TFR al netto delle liquidazioni, anticipi, rivalutazioni e accantonamenti per l'anno corrente è pari ad €. € 4.705.878,64, come all'allegato 15 del presente consuntivo.

AVANZO PRESUNTO APPLICATO

La Situazione Amministrativa all'apertura dell'esercizio 2023 evidenzia la consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio, gli incassi ed i pagamenti complessivamente effettuati nell'anno, sia in conto di competenza che in conto residui, ed il saldo.

Dal prospetto della Situazione Amministrativa si evince un avanzo d'amministrazione 2023 pari ad € 65.469.726,23.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31/12/2023

La Situazione Amministrativa evidenzia la consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio, gli incassi ed i pagamenti complessivamente effettuati nell'anno, sia in conto di competenza che in conto residui, ed il saldo alla chiusura dell'esercizio 2023.

Dal prospetto della Situazione Amministrativa si evince un avanzo d'amministrazione pari ad €.65.465.272,25;

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.179.554,77
RISCOSSIONI	(+)	6.307.058,75	18.666.925,62	24.973.984,37
PAGAMENTI	(-)	6.747.712,36	17.092.075,90	23.839.788,26
SALDO CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.313.750,88
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.313.750,88
RESIDUI ATTIVI	(+)	101.971.784,93	10.219.393,68	112.191.178,61
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	45.774.843,75	3.260.359,51	49.035.203,26
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A)				65.469.726,23

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2022	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	53.711.696,33
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	3.050.461,02
Altri accantonamenti (TFR - Acc. Fondo rinnovi contrattuali)	4.775.878,64
Totale parte accantonata (B)	61.538.035,99
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	387.431,15
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti all'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	387.431,15
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00

Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	3.544.259,09
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come avanzo da ripianare	

Di cui:

Parte accantonata € 61.538.035,99;

Parte vincolata € 387.431,15;

Parte libera € 3.544.259,09.

EQUILIBRI DI BILANCIO

La legge di bilancio 2019 (L. 145/2018, commi 820 e 821) ha previsto che a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n.247 del 29 novembre 2017 e n.101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i nuovi comuni (senza alcuna esclusione) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo vincolato pluriennale di entrata e di spesa nel rispetto di quanto previsto dal d.lgsn.118/2011 e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto degli equilibri di bilancio.

Le modifiche apportate al d.lgs. n. 118/2011 prevedendo tre distinti equilibri, di cui solo due sono in realtà nuovi l'altro, il cosiddetto 'risultato di competenza' è noto da tempo e non ha subito modifiche, ma soltanto alcune precisazioni che non ne hanno scalfito la sostanza. Successivamente Arconet ha chiarito quale dei tre equilibri debba essere preso a riferimento per determinare se il proprio ente è in equilibrio o meno ai sensi del suddetto comma 821 ed ha inoltre precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che dipendono dalla gestione di bilancio mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto fermo restando l'obbligo di ottenere un risultato di competenza (W1) non negativo ai fini della verifica degli equilibri di bilancio previsto dal c.821 della l'art.1 della legge 145/2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente stesso a garantire a consuntivo la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

I dati dei suddetti equilibri che scaturiscono dalla gestione di questo Iacp evidenziano il rispetto delle disposizioni suindicate e si riepilogano di seguito:

W1: € 8.533.883,89;

W2: € 7.789.837,71;

W3: € 9.185.919,51;

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	18.808.230,60
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.08 - Contributi agli investimenti direttamente destinabili al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	10.081.742,24
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammontato dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+Q1+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		8.726.488,36
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge e dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
D1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (D1=G+H+I+L+M)		8.726.488,36
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	358.615,03
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	387.431,15
D2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	7.982.442,18
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconti (+)/(-)	(-)	-1.396.031,60
D3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		9.378.523,98

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(++)	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrate	(++)	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrate	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrate	(++)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(++)	8.980.431,48
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
h) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 - relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(+)	8.173.035,93
U1) Fondo pluriennale vincolato in capitale (di spesa)	(+)	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(++)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(++)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q-Q1+J2+R-C+I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+ E1)		-192.604,47
Z'1) Risorse accantonate in capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio 2023	(+)	0,00
- Risorse vincolate in capitale nel bilancio	(+)	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		-192.604,47
- Variazione accantonamenti in capitale effettuata in sede di rendiconto (+)(-)	(+)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		-192.604,47

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA: (W1) = Q1 + Z1 + J + J1 - J2 + S1 + S2 - T - X1 - X2 - Y - Y1 + Y2)		8.533.883,89
Risorse accantonate stanziata nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	356.615,03
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	387.431,15
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		7.789.837,71
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	-1.398.081,80
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		9.185.919,51

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Q1) Risultato di competenza di parte corrente		8.726.488,36
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(+)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(+)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio 2023 (1)	(-)	356.615,03
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) (2)	(-)	-1.398.081,80
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	387.431,15
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		9.378.523,98

GESTIONE RESIDUI

Con riferimento all'attività posta in essere inerente la cancellazione dei residui presenti nella contabilità dell'ente si evidenzia con la presente relazione quanto segue.

Questa amministrazione da alcuni anni ha come obiettivo quello di procedere ad una cancellazione dei residui attivi presenti in bilancio provenienti dalla contabilità inquinata e che traggono origine dalla impossibilità alla riscossione dei canoni di locazione tenuto conto che gli alloggi vengono assegnati dal comune alle classi sociali più disagiate con redditi bassissimi ma nella realtà sono soggetti privi di qualunque reddito, nel caso in specie si tratta di morosità strutturale.

In occasione della predisposizione del rendiconto è stata effettuata un'attività di ricognizione dei residui attivi e passivi ancora presenti nella contabilità, il cui monitoraggio si è concluso per il 2023 con la redazione di un elenco dettagliato degli impegni e degli accertamenti distinti per anni con una conseguente riduzione dei residui attivi per l'importo complessivo di € 12.016.158,47 per crediti insussistenti e di residui passivi per € 3.486.728,56 per economie di spesa determinati da diversi fattori

(ribassi d'asta, residui di piccola entità ecc), € 3.518.898,76 per accertamenti e impegni provvisori su attività finanziata con Fondi ex Gescal, € 23.666.385,71 per accertamenti e impegni provvisori relativi ai progetti finanziati con i fondi del PNRR. Che le verifiche sono state condotte sotto l'aspetto contabile, amministrativo e giuridico ed hanno portato a risultati apprezzabili in quanto sono state individuate alcune tipologia di residui da poter eliminare;

In primo luogo per errata contabilizzazione:

- inquilini usciti da locazione identificati con il codice inquilinato n. 6 per € 1.542.485,12;
- occupanti abusivi usciti da locazione identificati con il codice inquilinato 91 per € 1.275.781,31;
- indennità per occupazioni abusive che ammontano ad € 5.955.507,72 in quanto ritenuti inesigibili e vanno definitivamente cancellati;
- che si è proceduto inoltre alla cancellazione dei residui attivi a seguito della rimodulazione del canone nei confronti degli inquilini che hanno presentato la dichiarazione dei redditi, per i quali è stato prodotto dalla sezione n. 10, apposito tabulato di cui alla nota prot. n. 7238 del 13 maggio 2024 nel quale è stato riportato l'importo totale da cancellare pari ad € 2.616.592,33.

Si evidenzia che con apposita relazione prot. n.8478 del 3 giugno 2024 sono state dettagliatamente motivate le ragioni che hanno indotto questo Iacp all'eliminazione dei suddetti crediti, con particolare riferimento alle indennità di occupazioni, la cui causa scaturisce dal fatto che gli immobili vengono occupati da soggetti che presentano situazioni di disagio abitativo e di indigenza economica e che perseguire il credito diviene spesso dispendioso in termini di costi benefici e che le azioni di recupero non danno luogo a risultati positivi.

Inoltre, nei casi in cui si attivino le procedure di recupero la maggior parte si concludono con esito negativo, in tal caso si avvia la procedura del rilascio dell'immobile, l'ufficio preposto alla vigilanza quindi, informato dall'ufficio legale, chiede al Comune territorialmente competente lo sgombero degli alloggi secondo quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n. 1/92, prima legge regionale emanata per la regolarizzazione delle occupazioni abusive. Purtroppo i Comuni non hanno mai ottemperato, in particolare il Comune di Palermo (dove insiste il maggior numero di occupanti abusivi) ha più volte comunicato a questo IACP che non può espletare le richieste "per grave carenza di personale" come si evince dalla nota prot. n° 14047 del 4/09/2019 e successiva con prot. n. 5484 del 31/01/2024, anche se la questione è di annosa memoria, in quanto le richieste di sgombero inevase risalgono all'anno 2007. Si è giunti all'ottenimento dei suindicati risultati grazie a diversi incontri con alcuni Funzionari responsabili di sezione i quali ciascuno per le rispettive competenze hanno consentito una analisi dettagliata della problematica in argomento. Nel corso delle diverse riunioni è stato evidenziato che i dati emersi dalle verifiche hanno mostrato esattamente tutte le criticità intrinseche al ruolo sociale rivestito dall'Istituto in materia di edilizia sociale pubblica. Infatti, la politica della casa in Italia e in particolare nelle regioni del mezzogiorno è stata sempre un settore minore di intervento pubblico in termini di impegno finanziario, se da un lato lo scopo principale è quello di fornire un'abitazione adeguata al maggior numero possibile di famiglie bisognose, dall'altro proprio la peculiarità dell'alloggio di edilizia

residenziale pubblica, già dall'inizio del rapporto locativo, crea "una morosità incondizionata e/o incolpevole", in quanto assegnato a soggetti le cui capacità reddituali risultano inesistenti e/o minimi, al di sotto della stessa sopravvivenza. Non essendo previsti contributi e/o trasferimenti correnti per sopperire ai canoni che non risulta possibile riscuotere, le conseguenze economiche pertanto incidono negativamente nelle entrate dell'Ente e nella relativa gestione con il crearsi dei residui attivi di difficile riscossione.

RESIDUI ATTIVI

I residui attivi al 31.12.2023 ammontano complessivamente ad € 112.191.178,61 quelli iniziali son pari ad € 120.295.002,15.

La situazione dei residui attivi nel periodo 2019-2023, come evidenziato di seguito:

residui Attivi iniziali 2023	€ 120.295.002,15	finali	€ 112.191.178,61
residui Attivi iniziali 2022	€ 115.215.981,70	finali	€ 120.295.002,15
residui Attivi iniziali 2021	€ 112.608.465,97	finali	€ 115.215.981,70
residui Attivi iniziali 2020	€ 123.789.995,66	finali	€ 112.608.465,97
residui Attivi iniziali 2019	€ 117.802.905,21	finali	€ 123.789.995,66

In particolare si è proceduto alla cancellazione dei residui attivi come dai prospetti sotto riportati per l'importo totale di € 12.016.158,47 di varia natura come specificato successivamente

RESIDUI PASSIVI

I residui passivi al 31.12.2023 ammontano complessivamente ad € 49.035.203,26, mentre al 01.01.2023 erano € 56.009.284,67 che si riferiscono ad esercizi precedenti il presente rendiconto.

Si evidenzia la notevole riduzione dei residui passivi nel periodo 2019-2023, come evidenziato di seguito:

1. residui passivi iniziali 2023 € 56.009.284,67 finali € 49.035.203,26
2. residui passivi iniziali 2022 € 60.450.782,69 finali € 56.009.284,67
3. residui passivi iniziali 2021 € 58.166.605,24 finali € 60.450.782,69
4. residui passivi iniziali 2020 € 57.664.028,93 finali € 58.166.605,24
5. residui passivi iniziali 2019 € 59.851.064,22 finali € 57.664.028,93

Il totale dei pagamenti in conto residui del 2023, è stato pari ad € 6.747.712,36, la previsione di cassa è stata di € 193.194.644,02.

Per maggiori dettagli vedasi Delibera Commissariale n. 22 dell'11 giugno 2024 inerente il riaccertamento ordinario dei residui 2023.

VARIAZIONI DI BILANCIO

Il Bilancio di previsione dell'anno 2023, cui questo consuntivo si riferisce, è stato oggetto di variazioni che di seguito si elencano:

	DESCR VARIAZIONE	CAP.	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	PROVVEDIMENTI
1	Contenzioso Pumo Provvidenza c/IACP Sentenza Tribunale di Palermo sez. 5 n. 3240/2022	293	2.830,69	0,00	0,00	DEL. 78 del 16/02/2023
		329	444,08	0,00	0,00	
		344	1.304,68	0,00	0,00	
		362	8.007,30	0,00	0,00	
		366	-12.586,75	0,00	0,00	
2	Contenzioso Ferruzza c/IACP Sentenza Tribunale di Palermo sez. Lavoro n. 3475/2022.	344	240,99	0,00	0,00	DEL. 80 del 08/03/2023
		293	4.377,36	0,00	0,00	
		362	22.995,96	0,00	0,00	
		366	-27.614,31	0,00	0,00	
3	ruis ruis ruis ruis leasing auto leasing auto leasing auto inc_tecnici-da_destinare inc_tecnici-da_destinare rinnovi contrattuali rinnovi contrattuali rinnovi contrattuali	195	-50.000,00	0,00	0,00	DET. 324 del 15/03/2023
		198	50.000,00	0,00	0,00	
		410	-50.000,00	0,00	0,00	
		509	50.000,00	0,00	0,00	
		299	0,00	5.100,00	5.100,00	
		314	0,00	-4.000,00	-4.000,00	
		317	0,00	-1.100,00	-1.100,00	
		55	-40.000,00	0,00	0,00	
		55	40.000,00	0,00	0,00	
		264	45.865,04	0,00	0,00	
		267	10.957,16	0,00	0,00	
309	-56.822,20	0,00	0,00			
4	Contenzioso La Manno c/IACP Sentenza Corte d'Appello di Palermo sez. Lavoro n. 996 dei 20.10/01.12.2022	293	6.699,80	0,00	0,00	DEL. 84 del 17/03/2023
		329	527,82	0,00	0,00	
		344	68,08	0,00	0,00	
		362	1.698,05	0,00	0,00	
		366	-8.993,75	0,00	0,00	
5	2% - CAP 55 - CAP 92	55	-160.000,00	0,00	0,00	DET. 566 del 17/04/2023
		55	-40.000,00	0,00	0,00	
		92	200.000,00	0,00	0,00	
6	Contenzioso Lo Iacono c/IACP Sentenza Corte d'Appello di Palermo n. 1851 dei 21.10/11.11.2022	344	236,78	0,00	0,00	DEL. 96 del 08/05/2023
		362	5.739,11	0,00	0,00	
		366	-5.975,89	0,00	0,00	
7	Contenzioso Leonardo Graffato/IACP Sentenza Corte d'Appello di Palermo Sez. Lavoro n. 352/2023	293	8.000,00	0,00	0,00	DEL. 107 del 25/05/2023
		366	-8.000,00	0,00	0,00	
8	Contenzioso Trapani c/IACP Sentenza Corte d'Appello di Palermo n. 2092/2022	344	295,59	0,00	0,00	DEL. 113 del 19/06/2023
		362	6.041,37	0,00	0,00	
		366	-6.336,96	0,00	0,00	
9	storno cap. 281/291 assicurazioni	281	-30.000,00	0,00	0,00	DET. 1064 del 23/06/2023
		291	30.000,00	0,00	0,00	
10	STORNO SOMME DA CAP. 303 AI CAP. 281 E 291	281	30.000,00	0,00	0,00	DET. 1094 del 29/06/2023
		291	30.000,00	0,00	0,00	
		303	-60.000,00	0,00	0,00	
11	Contenzioso Pernice Lucia, Pezzuto Sergio e c. ti c/IACP Sentenza n. 1126/2022 – Tribunale Civile di Palermo – Sez. II° Civile	293	3.938,83	0,00	0,00	DEL. 116 del 18/07/2023
		329	1.061,17	0,00	0,00	
		366	-5.000,00	0,00	0,00	
12	DAL CAP. 306 AL 294 E DAI CAP. 264/1 E 267 AL 331	264	-44.812,18	0,00	0,00	DEL. 118 del 19/10/2023
		267	-10.705,63	0,00	0,00	
		294	50.000,00	0,00	0,00	
		306	-50.000,00	0,00	0,00	
		329	55.517,81	0,00	0,00	
13	Contenzioso La Marca	293	4.068,78	0,00	0,00	DEL. 122 del 31/10/2023
		344	210,64	0,00	0,00	
		362	4.158,30	0,00	0,00	
		362	0,00	0,00	0,00	
		366	-8.437,72	0,00	0,00	

La consistenza di cassa

La consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio 01/01/2023 coincideva perfettamente tra i dati dell'ente e quelli del Tesoriere ed era pari a € 1.179.554,77 analogamente può dirsi per i dati di cassa al 31/12/2023 che corrispondono a € 2.313.750,88 quali disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide pari ad € 17.198.193,16 sono costituite da:

€ 2.313.750,88 Fondo di cassa finale – Unicredit;

€ 5.587.811,96 attività costruttiva fondi CER e PNRR;

€ 4.100.670,89 C/C postali;

€ 5.195.959,43 contabilità speciale L.560/93.

RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Il dettaglio dei dati del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale

Il Conto Economico presenta, ai fini comparativi, gli importi delle corrispondenti voci dell'esercizio 2022, riclassificate ai sensi dell'art. 2425 c.c.

Le risultanze complessive del Conto Economico evidenziano come già detto un disavanzo economico di € -11.079.720,90 (v. schema redatto secondo l'All. 11 al DPR97/2003) quale risultanza di un risultato operativo negativo di euro -23.133.542,54, al quale si aggiunge un valore positivo di euro 21.827.541,35 per quanto riguarda i proventi e gli oneri finanziari, e di un valore di euro 12.380.557,89 per quanto riguarda le sopravvenienze passive.

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si premette che sia il conto economico che lo stato patrimoniale vengono presentati sia secondo gli schemi di cui agli allegati 11, 12 e 13 del DPR 97/2003 come modificato dal DPRS 729/2006 sia secondo gli schemi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Si precisa che anche nel corso del 2023 è stato usato un sistema di scritture contabili con rilevazioni economico-patrimoniali in partita doppia ed analitiche per centro di costo (il quale è e rimane unico come: Centro di costo Direzione) che ha reso possibile ottenere risultati attendibili nel rispetto degli art. 41, 42, 43, 74, 75 e 77 del DPR 97/2003, utilizzando le tradizionali annotazioni contabili, con le opportune integrazioni e rettifiche.

La Situazione Patrimoniale

La Situazione Patrimoniale 2023 , allegata al presente Rendiconto, evidenzia la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi, con le differenze intervenute rispetto al precedente esercizio finanziario tali da consentire l'analisi delle variazioni intervenute nell'anno. Si specificano, di seguito le varie poste al 31/12/2023.

ATTIVITÀ

Immobilizzazioni materiali

• *Terreni e fabbricati* : il valore presumibile di euro 100.675.520,90 è determinato dal costo di costruzione incrementati dall'attività di manutenzione straordinaria di ogni singolo immobile di proprietà dell'Istituto al 31/12/2023.

In merito ai valori suesposti si precisa che le percentuali per l'ammortamento sono state calcolate secondo le tabelle previste dal D.M.31/12/88 e ss.mm.ii. quindi secondo le seguenti percentuali, beni immobili ammortizzati al 3%, beni mobili ammortizzati al 12% e macchinari e attrezzature varie al 20%;

• *Residui attivi*: i residui attivi, che misurano i crediti dell'Ente nei confronti di terzi, al 31/12/2023 ammontano a €. 77.099.052,37 al netto del FCCDE come previsto dai paragrafi 6.2 lettera b1 e 4.20 e 4.27 dell'allegato 4/3 dlgs 118/2011. (Vedasi analisi residui attivi).

PASSIVITÀ

• *Patrimonio Netto*: Il **patrimonio netto** ammonta complessivamente ad **€ 294.474.036,85**.

• *Trattamento di fine rapporto di lavoro* :

Le variazioni del fondo TFR risultano essere la seguenti:

Consistenza al 31.12.2022 4.458.449,66;

Liquidazioni TFR al personale cessato **€ 39.186,05;**

Rivalutazione Accantonamenti al netto della ritenuta erariale TFR 2023 **€ 286.615,03;**

Consistenza al 31.12.2023 € 4.706.764,76

Tale valore è stato determinato in conformità a quanto stabilito dall'art.1 della Legge 29 gennaio 1994, n.87, e dall'art.2 della Legge 8 agosto 1995, n.335, che espressamente richiama le disposizioni dell'art. 2120 del codice Civile.

- *Residui Passivi*: i residui passivi misurano sostanzialmente i debiti dell'Ente nei confronti di terzi e ammontano ad € 50.286.501,39.
- I valori della produzione determinati per la maggior parte dai fitti attivi per € 15.514.106,86 a cui concorrono i servizi per € 1.038.522,35 plusvalenze ordinarie e altre voci minori per totale di € 16.560.628,70;
- I costi della produzione pari ad € 22.631.618,78 sono così suddivisi:
 - ✓ Materie di consumo per € 10.180,96;
 - ✓ Costi per servizi per € 2.148.330,08;
 - ✓ Costi per il personale per € 4.279.880,23;
 - ✓ Oneri di gestione per € 2.030.845,80;
 - ✓ Ammortamenti per € 7.395.489,59;
 - ✓ Accantonamenti rischi per € 6.349.399,88;
 - ✓ Accantonamento al TFR per € 286.615,03.

L'importo del risultato di esercizio registrato a fine 2023 per un valore così elevato è stato determinato dalla cancellazione dei residui attivi, relativi a crediti insussistenti.

Inoltre detto risultato, tenuto conto dei valori inerenti gli esercizi precedenti, è determinato in prevalenza dal Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che corrisponde all'elevata morosità, la cui incidenza dei canoni non riscossi rispetto al riscosso è maggiore e dal costo del personale che assorbe buona parte dei ricavi caratteristici. Il fondo di dotazione e le riserve disponibili di un ente rappresentano la quota del patrimonio netto sulla quale i creditori di un ente possono sempre fare affidamento per il soddisfacimento dei propri crediti. Il fondo di dotazione corrisponde al capitale sociale delle società, per le quali il legislatore individua l'importo minimo che deve essere sempre garantito, non solo all'inizio della vita della società, ma anche successivamente. Nelle società, se la perdita d'esercizio non coperta dalle riserve, riduce il capitale sociale al di sotto del limite minimo legale, i soci sono chiamati ad un aumento di capitale (art.2447 c.c.). Per gli enti territoriali e i loro organismi e enti strumentali l'importo minimo del fondo di dotazione non è stato determinato. Pertanto, se il patrimonio netto è positivo e il fondo di dotazione presenta un importo insignificante o negativo, l'ente si trova in una grave situazione di squilibrio patrimoniale, che il Consiglio, in occasione dell'approvazione del rendiconto, deve fronteggiare, in primo luogo attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili. Se a seguito dell'utilizzo delle riserve il fondo di dotazione risulta ancora negativo, vuol dire che il patrimonio netto è esclusivamente costituito da beni che non possono essere utilizzati per soddisfare i debiti dell'ente. E' probabile che il fondo di dotazione negativo corrisponda ad un rilevante importo negativo del risultato di amministrazione. Considerato che l'articolo 2, commi 1 e 2, del Decreto 118/2011 prevede l'adozione della contabilità economico patrimoniale a fini conoscitivi, l'ordinamento contabile degli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria non disciplina le modalità di ripiano del deficit patrimoniale. Ma proprio la funzione conoscitiva della contabilità economico patrimoniale impone al Consiglio e alla Giunta di valutare con attenzione le cause di tale grave criticità, per verificare se le azioni previste per il rientro dal disavanzo finanziario, se in essere, garantiscono anche la formazione di risultati economici, in grado, in tempi ragionevoli, di ripianare il deficit patrimoniale, altrimenti l'ente è tenuto ad assumere le iniziative necessarie per riequilibrare la propria situazione patrimoniale e per fronteggiare tempestivamente le proprie passività.

INFORMAZIONI PATRIMONIALI DETTAGLIATE

PERSONALE DIPENDENTE E TFR

Il personale in servizio, esclusa la dirigenza, con contratto a tempo indeterminato al 31 dicembre 2023 tenuto conto delle fuoriuscite, è pari a 117 unità.

In applicazione dell'art. 2 del Decreto legge 95/2012 coordinato con la Legge 135/2012, già con l'approvazione del Bilancio di previsione 2013 è stata ridotta più del 10% la spesa delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale portando le unità previste da 10 a 3.

La dotazione organica della Dirigenza è prevista in 3 unità, compresa la direzione Generale. Non vi è al 31 dicembre 2023 personale dirigenziale in servizio con contratto a tempo indeterminato, si sono succeduti posizioni di comando a seguito della convenzione tra questa amministrazione e la regione siciliana, e tra questo Ente e altri Iacp della Sicilia.

La spesa del personale, comprensiva dei relativi contributi e delle competenze legali e tecniche previste dalla vigente normativa, è stata calcolata sulla base delle previsioni contrattuali stabilite nel vigente CCNL del comparto EE.LL., ed è prevista alla Missione 01 (Servizi Istituzionali), Programma 10 (Risorse umane), Macroaggregato 110 per €. 4.277.603,77. Nel prospetto allegato è illustrata la consistenza del personale al 31-12-23.

Per maggiori dettagli vedasi il Prospetto delle spese per il personale e il Prospetto TFR maturato e in maturazione, allegati al Rendiconto.

Al 31 dicembre 2023, il personale dipendente in servizio dell'Istituto era così costituito:

Qualifiche	Pianta organica DeiIsera n.65 del 27/12/2018	Dipendenti Ruolo	IN USCITA - Personale in comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...	IN INGRESSO - Personale in comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...
Dirigenti	3			1
Area dei funzionari (già Categoria D)	35	27		
Area degli Istruttori (già Categoria C)	63	59		
Area degli operatori esperti (già Categoria B)	32	29		
Area degli operatori (già Categoria A)	2	2		
Totale	135	117	0	1

COSTO DEL PERSONALE ESERCIZIO 2023

Al personale dipendente degli IACP si applica il CCNL del Comparto Autonomie Locali con le specificità proprie di tale contratto.

La spesa complessiva relativa alla retribuzione per il personale dipendente sostenuta alla Missione 01 (Servizi Istituzionali), Programma 10 (Risorse umane) ammonta ad €. 4.277.603,77 così come sotto riportato;

Categoria	N. Dip.	Salario Fondamentale e accessorio
Personale in comando presso altra Amministrazione	3	4.316,73
Direttore Generale (Comando - scavalco)	1	98.990,24
Totale		103.306,97

Categoria	N. Dip.	Salario Fondamentale
Area dei funzionari (ex D6)	7	242.088,11
Area dei funzionari (ex D5)	14	453.633,87
Area dei funzionari (ex D3)	6	178.323,96
Area degli Istruttori (ex C5)	1	26.824,26
Area degli Istruttori (ex C3)	58	1.460.171,62
Area degli operatori esperti (ex B3)	21	473.146,43
Area degli operatori esperti (ex B2)	7	152.065,79
Area degli operatori esperti (ex B1)	1	21.380,66
Area degli operatori (ex A1)	2	40.952,16
Totali	117	3.048.586,86
	CONTRIBUTI	810.175,85
	TRASFERTE/STRAORD./TURNAZIONE	50.319,10
	DIRITTI DI SEGRETERIA	50.000,00
	POSIZIONI ORGANIZZATIVE	96.912,56
	INCENTIVI AI TECNICI	117.662,43
	VISITE COLLEGIALI	640,00
	TOTALE GENERALE	4.277.603,77
	TFR	39.186,05

TFR

Accantonamento TFR;

Il Fondo accantonamento TFR in fase previsionale è di € 265.841,31 iscritto al cap. 273 delle partite correnti.

Questo Istituto procede alle quote di accantonamento annuale del T.F.R. dei propri dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del codice civile, come modificato dalla Legge n. 297 del 29 maggio 1982 e sulla base di quanto previsto dagli artt. 4 e 5 dell'accordo quadro sottoscritto il 29 luglio 1999 e dall'art. 1 del conseguente DPCM 20/12/1999.

TFR maturato al 31/12/2023:

N.	Nominativi	Totale al 31.12.2022	Liquid./Anticip. 2023	Accantonato 2023	Totale al 31.12.2023
1		5.919,76		0,00	5.919,76
2		196,37		0,00	196,37
3		21.301,39		0,00	21.301,39
4		5,71		0,00	5,71
5		118.679,49		5.090,65	123.770,14
6		97.542,73		4.807,00	102.349,73
7		42.426,26		1.970,78	44.397,04
8		40,25		0,00	40,25
9		3.185,22	3.180,51	0,00	4,71
10		35.410,61		0,00	35.410,61
11		94.381,21		804,03	95.185,24
12		88.830,32		4.679,71	93.510,03
13		116.452,72		5.097,42	121.550,14
14		58.128,14		4.174,64	62.302,78
15		12,88		0,00	12,88

16		49.620,24		3.301,75	52.921,99
17		79.072,63		4.456,46	83.529,09
18		41.960,08		677,09	42.637,17
19		95.754,18		3.882,64	99.636,82
20		97.455,11		4.635,49	102.090,60
21		36.694,43		1.762,38	38.456,81
22		47.947,73		0,00	47.947,73
23		94.410,57		3.863,96	98.274,53
24		77.256,10		3.587,15	80.843,25
25		95.674,83		3.884,36	99.559,19
26		34.451,77		2.204,86	36.656,63
27		3,87		0,00	3,87
28		84.570,08		3.499,57	88.069,65
29		41.745,65		3.523,41	45.269,06
30		42.281,64		2.825,03	45.106,67
31		32,71		0,00	32,71
32		0,00		0,00	0,00
33		47.264,03		2.007,14	49.271,17
34		29.193,56		2.284,55	31.478,12
35		4,51		0,00	4,51
36		65.971,43		952,15	66.923,59
37		28.086,68	28.086,68	0,00	0,00
38		2,91		0,00	2,91
39		55.346,40		2.420,53	57.766,93
40		57.210,17		2.547,44	59.757,61
41		27.934,98		2.074,93	30.009,91
42		33.254,61		2.350,09	35.604,69
43		29.946,06		2.296,70	32.242,76
44		29.771,54		2.293,88	32.065,43
45		23.571,57		3.088,90	26.660,47
46		19.835,00		2.133,54	21.968,54
47		23.439,21		2.718,73	26.157,94
48		21.322,04		2.278,80	23.600,84
49		25.742,27		2.039,78	27.782,04
50		25.728,22		2.039,71	27.767,93
51		25.716,88		2.035,72	27.752,60
52		23.322,35		2.000,90	25.323,25
53		35.195,71		2.192,51	37.388,22
54		22.951,75		1.994,64	24.946,40
55		21.746,16		1.975,41	23.721,58
56		24.668,63		1.963,20	26.631,83
57		35.243,26		2.193,25	37.436,51
58		24.253,50		2.014,25	26.267,75
59		21.704,88		1.974,73	23.679,61
60		25.517,85		2.036,11	27.553,96
61		3,33		0,00	3,33
62		34.975,35		2.188,90	37.164,25
63		22.408,81		1.926,70	24.335,52
64		28.839,91		2.087,37	30.927,28
65		20.993,67		1.903,77	22.897,44
66		22.061,44		1.921,12	23.982,56
67		18.022,53		2.102,77	20.125,31
68		37.022,90		2.410,89	39.433,79
69		24.988,20		2.216,69	27.204,89
70		17.051,59		1.839,92	18.891,51
71		22.962,43		2.708,94	25.671,37

72		645,60		0,00	645,60
73		37.004,73		2.410,60	39.415,33
74		24.692,17		2.211,92	26.904,09
75		56.263,64		3.248,40	59.512,04
76		26.839,16		2.135,97	28.975,13
77		22.088,69		2.141,07	24.229,76
78		24.923,69		3.268,91	28.192,60
79		37.011,38		2.410,71	39.422,09
80		19.824,78		2.130,09	21.954,87
81		21.293,34		2.073,29	23.366,64
82		18.378,96		1.017,22	19.396,18
83		27.807,59		2.262,19	30.069,78
84		28.442,65		2.601,71	31.044,36
85		17.641,02		2.098,13	19.739,15
86		26.949,15		2.248,34	29.197,49
87		37.017,64		2.410,81	39.428,45
88		36.433,30		2.362,14	38.795,44
89		37.004,24		2.410,59	39.414,83
90		23.081,59		840,56	23.922,15
91		27.628,52		2.219,66	29.848,18
92		37.009,03		2.410,67	39.419,70
93		27.822,55		2.262,43	30.084,98
94		27.024,41		2.249,55	29.273,96
95		27.828,10		2.262,52	30.090,62
96		36.496,94		2.398,93	38.895,87
97		22.263,78		2.163,27	24.427,05
98		20.471,67		1.208,36	21.680,02
99		22.214,78		2.168,18	24.382,96
100		17.650,58		2.098,29	19.748,87
101		17.571,97	7.918,86	1.981,20	11.634,31
102		27.836,94		2.262,66	30.099,60
103		27.184,39		2.252,13	29.436,52
104		56.263,85		3.248,40	59.512,25
105		14.010,10		2.039,55	16.049,65
106		20.063,28		2.137,22	22.200,50
107		26.927,85		2.247,99	29.175,84
108		37.010,09		2.410,69	39.420,77
109		24.111,43		2.013,51	26.124,95
110		36.925,86		2.402,56	39.328,42
111		37.024,73		2.410,92	39.435,65
112		24.073,81		2.012,55	26.086,36
113		27.913,97		2.263,91	30.177,87
114		19.853,22		707,37	20.560,59
115		35.923,62		2.285,72	38.209,34
116		2,54		0,00	2,54
117		26.005,04		2.128,11	28.133,15
118		36.736,04		2.404,02	39.140,06
119		27.030,29		2.249,65	29.279,93
120		17.203,44		2.075,53	19.278,96
121		19.659,07		2.032,70	21.691,77
122		19.720,57		2.127,16	21.847,72
123		37.002,42		2.410,56	39.412,98
124		27.142,51		2.244,82	29.387,33
125		23.155,33		1.998,14	25.153,47
126		23.014,13		1.995,73	25.009,85
127		26.988,59		2.248,97	29.237,57

128		26.152,74		1.943,85	28.096,59
129		26.980,39		2.248,84	29.229,23
130		21.772,54		2.149,05	23.921,59
131		13.458,52		2.027,64	15.486,16
132		37.004,72		2.178,64	39.183,35
133		56.081,73		3.245,47	59.327,19
134		30.363,46		1.450,51	31.813,97
135		19.290,07		1.785,97	21.076,04
136		2,69		0,00	2,69
137		21.627,77		1.967,83	23.595,60
138		19.422,49		1.788,26	21.210,75
139		21.630,91		1.967,89	23.598,79
140		3.831,90		1.601,71	5.433,62
TOTALE		4.458.449,66	39.186,05	286.615,03	4.705.878,64

Tale valore è stato determinato in conformità a quanto stabilito dall'art. 1 della Legge 29 gennaio 1994, n. 87, e dall'art. 2 della Legge 8 agosto 1995, n. 335, che espressamente richiama le disposizioni dell'art. 2120 del codice Civile.

Il T.F.R. storicamente maturato e accantonato alla data del 31 Dicembre 2023 dal personale dipendente di questo I.A.C.P. ammonta a complessivi €. 4.705.878,64.

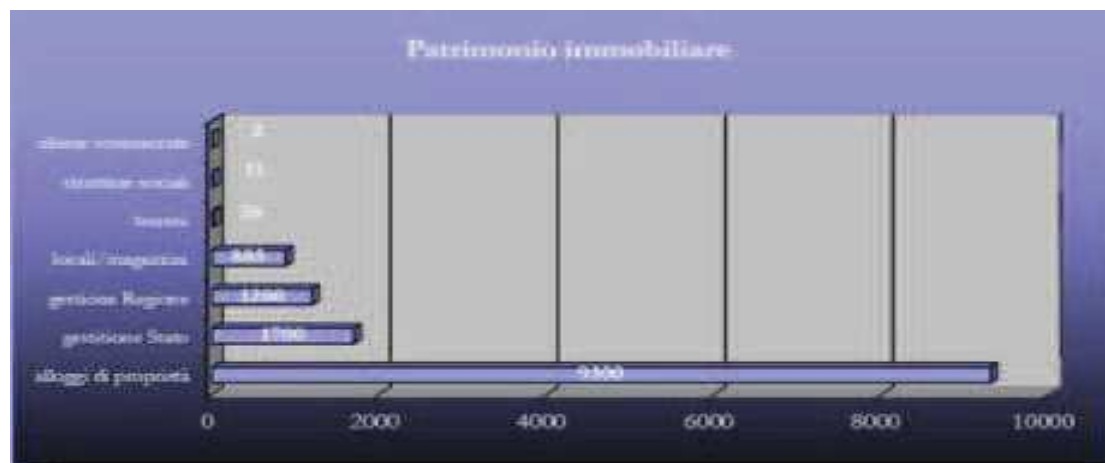
Nel Bilancio di previsione 2023 il Fondo TFR è così costituito:

- Quota accantonamento per TFR anno corrente (Cap. 273) accantonamento a fondo TFR anno corrente per complessivi €. 286.615,03;
- Liquidazione TFR al personale dipendente (Cap. 459), ove risultano impegni per complessivi €. 39.186,05 per liquidazioni al personale cessato e anticipazioni al personale in servizio.

PATRIMONIO TOTALE AMMINISTRATO AL 31/12/2023

N.	LOCAITA'	TOTALE
1	ALIA	43
2	ALIMENA	26
3	ALIMINUSA	2
4	ALTAVILLA	8
5	ALTOFONTE	5
6	BAGHERIA	284
7	BALESTRATE	8
8	BAUCINA	1
9	BELMONTE MEZZAGNO	29
10	BISAQUINO	12
11	BLUFI	0
12	BOLOGNETTA	9
13	BONPIETRO	22
14	BORGETTO	0
15	CACCAMO	73
16	CALTAVUTURO	27
17	CAMPOFELICE DI FITALIA	11
18	CAMPOFELICE DI ROCCELLA	13
19	CAMPOFIORITO	24
20	CAMPOREALE	25
21	CAPACI	25
22	CARINI	231
23	CASTELBUONO	14
24	CASTELDACCIA	0
25	CASTELLANA SICULA	9
26	CASTRONOVO DI SICILIA	5
27	CEFALA DIANA	2
28	CEFALU'	127
29	CERDA	41
30	CHIUSA SCLAFANI	54
31	CIMINNA	17
32	CINISI	7
33	COLLESANO	3
34	CONTESSA ENTELLINA	42
35	CORLEONE	96
36	FICARAZZI	40
37	GANCI	33
38	GERACI SICULO	33
39	GIARDINELLO	0
40	GIULIANA	11
41	GODRANO	3
	TOTALE PARZIALE	1.415

N.	LOCAITA'	TOTALE
42	GRATTERI	0
43	ISNELLO	5
44	ISOLA DELLE FEMMINE	17
45	LASCARI	10
46	LERCARA FRIDDI	139
47	MARINEO	51
48	MEZZOJUSO	15
49	MISILMERI	101
50	MONREALE	253
51	MONTELEPRE	28
52	MONTEMAGGIORE BELSITO	25
53	PALAZZO ADRIANO	59
54	PALERMO	9730
55	PARTINICO	362
56	PETRALIA SOPRANA	24
57	PETRALIA SOTTANA	21
58	PIANA DEGLI ALBANESI	41
59	POLIZZI GENEROSA	13
60	POLLINA	0
61	PRIZZI	58
62	ROCCAMENA	50
63	ROCCAPALUMBA	39
64	SAN CIPIRELLO	118
65	SAN GIUSEPPE JATO	52
66	SAN MAURO CASTELVERDE	0
67	SANTA CRISTINA GELA	4
68	SANTA FLAVIA	0
69	SCIARA	9
70	SCILLATO	2
71	SCLAFANI	0
72	TERMINI IMERESE	580
73	TERRASINI	59
74	TORRETTA	8
75	TRABIA	69
76	TRAPPETO	12
77	USTICA	61
78	VALLEDOLMO	31
79	VENTIMIGLIA DI SICILIA	23
80	VICARI	31
81	VILLABATE	210
82	VILLAFRATI	35
TOTALE	TOTALE GENERALE	12.345



CANONI – MOROSITA'

Anno	Cap.	Accertato	Riscosso C.C.	Riscosso C.R.	Totale	Percentuale non riscosso
2019	60	10.565.614,87	4.229.082,58	1.449.452,47	5.678.535,05	46,25
2020	60	11.000.000,00	4.096.359,90	1.537.899,45	5.634.259,35	48,78
2021	60	11.300.000,00	4.142.217,93	1.440.234,11	5.582.452,04	50,60
2022	60	11.288.192,26	4.122.102,66	3.384.488,55	7.506.591,21	33,50
2023	60	11.006.480,73	5.231.164,09	1.623.614,30	6.854.778,39	37,72

Ricavato vendita alloggi (Legge 560/93 - L. 80/2014)

ANNO	N. ALLOGGI VENDUTI	RICAVATO (vendite in contanti e rateali)
2019	25	508.126,76
2020	24	475.118,81
2021	44	512.314,65
2022	51	591.014,36
2023	55	720.888,76

SITUAZIONE DEBITORIA

L'esiguo ammontare delle risorse disponibili e l'elevata morosità per canoni non riscossi nel corso degli anni, hanno determinato una pesante situazione debitoria. La criticità inerente la situazione debitoria dell'ente nell'ultimo periodo si è allentata grazie ad alcuni accordi conclusi con i due maggiori creditori dell'Ente: Amap S.p.a e con il tesoriere ex Banco di Sicilia, Unicredit-Do Bank oggi ACO FVP, permangono ancora alcune criticità legate ai debiti per contenziosi in particolare per ICI/IMU dei quali si relazionerà di seguito.

Risulta pertanto opportuno riepilogare lo stato attuale dell'indebitamento complessivo dell'Ente e nel dettaglio si evidenzia che:

1. Con Unicredit-Do Bank, nel maggio 2016 si è giunti dopo anni di trattative ad un accordo tra questo Iacp e con Do Bank sancita con D.C. n. 27 del 12 settembre 2016, grazie alla quale l'Istituto ha ottenendo una forte riduzione del credito vantato da 30 a 17 milioni di euro, pagamento di una rata mensile di € 50.000,00 per 5 anni, garanzia ipotecaria su un'ampia fetta del proprio patrimonio. In particolare l'accordo ha previsto anche che entro il 28/6/2021 l'istituto avrebbe dovuto versare in unica soluzione la somma residua di € 14.000.000,00 con possibilità di successiva rinegoziazione. Non avendo la liquidità per il pagamento della rata finale suindicata, questo I.A.C.P. ha avviato le procedure per una ridefinizione del debito prima del giugno 2021 come previsto dal succitato accordo ed ha inoltrato con nota prot. n.7969 del 24/5/2021 la proposta di rimodulazione del

debito residuo di 14.000.000,00 secondo la seguenti modalità accettate dal nuovo creditore ACO FVP srl:

Prosecuzione del pagamento mensile di € 50.000,00 per almeno 5 anni, con cessione ai sensi dell'art. 1977 del c.c. del patrimonio immobiliare ipotecato con decurtazione del ricavato dalla vendita dal debito residuo.

2. Il contenzioso Con Amap ha avuto origine negli anni '60 a causa del mancato pagamento delle forniture idriche degli immobili di E.R.P. di proprietà dell'Ente e di Enti disciolti.

Il perdurare delle difficoltà finanziarie ha fatto sì che l'importo dovuto andasse aumentando sempre di più inducendo Amap ad attivare diverse procedure di esecuzione forzata e nel 2019 ha accesso anche ipoteca giudiziale su immobili commerciali per un ammontare di € 10.073.997,94.

Nonostante i diversi tentativi avviati dalle varie istituzioni TAR, Sindaco, Organo di Vigilanza, ecc. per risolvere definitivamente l'annoso contenzioso non è stata raggiunta nessuna intesa tra le due parti coinvolte per la scarsa liquidità da un lato e per la rivendicazione del pagamento dell'intero importo dall'altro, così l'Avv. Benigno, n.q. di delegato AMAP S.p.A. il 17 maggio 2021 ha proceduto giudizialmente e ha trasmesso un ulteriore atto di precetto intimando nuovamente l'Istituto al pagamento delle somme dovute.

Al fine di bloccare la procedura di esecuzione forzata avviata da Amap l'Organo di vertice Politico avviò le interlocuzioni con i vertici di Amap per ottenere un accordo sulle modalità e tempi per il versamento della somma dovuta di € 15.677.089,80 già stabilita nel decreto n. 1361/2013 al netto dei pignoramenti subiti.

Le riaperture dei negoziati comunque non sono stati sufficienti a scongiurare le aggressioni di Amap che invero in data 19/1/2022 ha rinotificato un altro atto di pignoramento causando questa volta la totale indisponibilità delle somme giacenti sul c/c di Tesoreria dell'Istituto con il blocco dell'attività dell'ente.

Non venendo quindi a capo di nessuna soluzione della nota vicenda, per sbloccare la situazione è stato necessario anche l'intervento del governo regionale, il quale, con apposita delibera di Giunta n. 65 del 12/02/2022, ha attuato una riprogrammazione dei Fondi ex Gescal, giacenti sul conto di tesoreria di contabilità speciale intestato a questo Iacp, permettendo così all'Istituto, di utilizzare i fondi accantonati ex Gescal, per l'importo pari a €5.224.865,60, utili a sottoscrivere l'accordo transattivo con AMAP S.p.A., a fronte del debito maturato.

Cosicché in data 3/2/2022 è stata sottoscritta tra Amap S.p.a. e questo Iacp (ai sensi della L.R. n. 29 del 26/11/2021 pubblicata sulla GURS del 2/12/2021 art. 20 comma 7) l'Atto di Transazione" per il pagamento del debito secondo le seguenti modalità:

1. € 5.224.865,60 in unica soluzione;
2. rata di € 50.000,00 mensile a decorrere dal mese successivo alla data di sottoscrizione dell'accordo (€ 1.800.000,00 a fine dei 5 anni);

3. *unica rata finale allo scadere del periodo di 5 anni; tale somma, quale residuo saldo debito, dovrà essere rinegoziata e rateizzata ulteriormente, ovvero riduzione del debito residuo a seguito della vendita dei beni oggetto di ipoteca accesa dalla stessa Amap.*

Con riferimento ai debiti di cui ai superiori punti 1 e 2, considerato i recenti accordi sottoscritti, si evidenzia che salvo fattori non previsti alla data odierna, la situazione finanziaria risulta compatibile con la quota mensile di liquidità sostenibile da questo Iacp, l'onere economico mensilmente incide nei seguenti termini € 30.000,00 per Amap ed € 50.000,00, per Do Bank il cui credito oggi è stato ceduto ad ACO SPV SRL, per un totale annuo complessivo di € 720.000,00.

ICI/IMU

Il debito per Ici/Imu è sorto con vari comuni a causa del mancato pagamento dell'imposta immobiliare, inerente le cartelle esattoriali già iscritte a ruolo ammontano a circa € 18.000.000,00.

Al fine di ridurre il debito in questione questo I.A.C.P., con provvedimento dirigenziale n.1281 del 25/07/2019, ha aderito alla definizione agevolata dei carichi tributari affidati all'Agente di Riscossione - art. 3 della D.L. 119/2018 convertito con modifiche con legge 136/2018 - presentando diverse istanze, una relativa a Palermo, l'altra per la Provincia. In particolare, la normativa fiscale ha limitato l'agevolazione per i carichi affidati all'Agente di Riscossione a quelli notificati alla data del 31.12.2017, il cui pagamento si concluderà ad ottobre 2023. Si evidenzia ancora, che per il debito di l'imposta sono stati proposti, per gli avvisi di accertamento notificati, sia per la città di Palermo sia per la provincia, ricorso nelle competenti commissioni tributarie Provinciali e regionali (così come stabilito nel corso della riunione dei Direttori Generali degli I.A.C.P. nel dicembre 2019) affinché gli alloggi I.A.C.P. siano considerati analoghi a quelli "sociali" che sono esentati dal prelievo per espressa e diversa disposizione di legge (art. 13, co. 2, lett. b, del D.L. n.201/2011). Si evidenzia inoltre che la legge di bilancio nazionale ha previsto un'ulteriore rottamazione delle cartelle esattoriali grazie al quale al quale l'Ente ha aderito rottamando. Si specifica inoltre che ai sensi dell' art. 1 della Legge n. 197 del 29 dicembre 2022 commi 231-252, l'istituto ha aderito ad una seconda rottamazione poiché le agevolazioni previste dalla medesima riguardano i tributi iscritti a ruolo consentendo il pagamento unicamente delle somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso spese per eventuali procedure di esecutive e per diritti di notifica e pertanto più conveniente della precedente.

L'importo residuo complessivo del carico tributario, comprensivo anche delle cartelle già inserite nella precedente rottamazione, è di € 12.956.090,32 che "rottamato" ammonta ad € 4.998.544,93 per carichi già affidati all'Agente della riscossione fino a tutto giugno 2023.

Per quanto sopra, ne consegue che il totale agevolato, che risulta essere di €4.998.544,93 importo che deve essere corrisposto in 18 rate secondo percentuali già definite. Le prime due rate già stati corrisposti a luglio e a novembre 2023, mentre le restanti 16 rate nelle annualità successive, il pagamento rateizzato prevede l'applicazione degli interessi al tasso del 2 per cento annuo, a decorrere dal 1° agosto 2023. In merito alla copertura finanziaria della spesa è doveroso evidenziare che tali

importi risultano già iscritti in bilancio e pertanto non necessita di procedere ad ulteriore impegni che né ad eventuali variazioni di bilancio.

Sulla sostenibilità della spesa, in termini di cassa, si può affermare che ad oggi, l'Istituto è nelle condizioni di poter onorare le rate a scadere determinate dall'adesione alla rottamazione "quater".

Anche l'Assessorato Regionale dell'Economia, con nota prot. 13977 del 10/03/2023, acquisita al nostro protocollo n. 15654 del 20/03/2023, ha invitato gli Enti di valutare l'opportunità di aderire all'applicazione della normativa, al fine di non vanificare il risparmio atteso.

Con riferimento ai vari contenziosi, nel corso del 2023 sono stati definiti diversi accordi con altri creditori dell'ente ottenendo un considerevole risparmio.

Al riguardo, occorre evidenziare che i pagamenti per contenziosi, hanno influenzato la disponibilità ad impegnare fino al 31/12/2023 a seguito della disposizione introdotta dalla legge di stabilità regionale n. 9 del 21 aprile 2021 all'art. 4, che in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa impone delle riduzioni percentuali della medesima che di fatto incidono sulle capacità di impegno per l'Ente.

Infatti, l'art.4 della legge succitata ha stabilito che "Le società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione e gli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modificazioni devono predisporre entro il 30 aprile 2021 un piano di rientro che preveda una riduzione delle spese correnti pari al 3 per cento rispetto a quelle sostenute nell'anno 2019, con le eventuali deroghe che possono essere eccezionalmente introdotte con deliberazione motivata della Giunta regionale. La riduzione é effettuata prioritariamente con riferimento alle spese per sponsorizzazioni, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, consulenze e quant'altro non indispensabile allo svolgimento delle attività sociali. Il mancato raggiungimento degli obiettivi del piano di rientro comporta la revoca degli organi di amministrazione delle società".

La legge di stabilità regionale n. 13 del 2 maggio 2022 all'art. 1 comma 2 ha apportato le seguenti modifiche alla legge regionale n. 9 del 21 aprile 2021 all'art. 4 aggiungendo "e degli enti di cui all'art.1 delle legge regionale 15 maggio 2000 n. 10 e successive modificazioni" includendo specificatamente gli Iacp.

Con riferimento agli adempimenti inerenti la normativa in argomento, questo Iacp nel corso del 2023 con nota prot. n.9588 del 12/7/2023 ha dovuto richiedere all'Assessorato alle Infrastrutture, come previsto dalla stessa legge di stabilità più volte citata, specifica deroga al superamento della riduzione del 3% proprio a causa dei superiori contenziosi impegnati e pagati che hanno causato un incremento delle spese correnti.

ADEMPIMENTI PER IL CONSOLIDATO REGIONE SICILIA

In merito agli adempimenti necessari alla redazione del bilancio Consolidato della Regione Siciliana, questo Iacp ai sensi art.11,comma 6,lett.j del D.lgs n. 118/2011 in quanto Ente strumentale della Regione ha trasmesso con apposita nota prot .n. 13234 del 13 marzo 2023 la "Conciliazione dei

rapporti creditori e debitori tra la Regione” con riferimento all’esercizio finanziario 2021, quanto segue.

- *“Questo Iacp percepisce dalla regione siciliana un contributo annuo pari a € 518.388,00 per n. 69 soggetti ex LSU stabilizzati a tempo indeterminato con i provvedimenti Commissariali nn. 34/35 del 23/08/2019 a seguito delle normative regionali e nazionali vigenti in materia. Il suddetto finanziamento è pervenuto interamente in data 06/10/2021 ed è stato accertato e incassato all’interno dello stesso anno, pertanto nel caso in specie non risulta conciliazione da effettuare, la suddetta posta è in diminuzione del costo del personale.*
- *Per i finanziamenti inerenti i progetti di attività Finanziati dalla Regione Siciliana è stato accreditato l’importo di € 1.768,73 accertato ed impegnato con Determina Dirigenziale n. 2184/2021 relativo ai lavori al comune di Caltavuturo, lotto 835 Via Pietro Pisani 111 – 112 – 113 – 115 – 121 – 125 di cui al D.D.S. 3503 del 15/11/2021”.*

VERIFICA DEI VINCOLI FINANZIARI ART. 4 COMMA 2 DELLE LEGGE REGIONALE N.9 DI STABILITÀ 2021

Questa Amministrazione ha rispettato i vincoli di cui all’art. 4 comma 2 delle legge regionale n. 9 di stabilità 2021. Nel Bilancio di previsione 2023/2025 adottato con Delibera Commissariale n.578 del 15/12/2022, non sono state previste spese inerenti *“ le sponsorizzazioni, relazioni pubbliche, convegni ,mostre, pubblicità e rappresentanza, consulenze e quant’altro indispensabile allo svolgimento delle attività sociali”* i relativi capitoli di spesa 282 e 312 risultano con stanziamento pari a zero.”

Con riferimento alla riduzione delle spese correnti pari al 3% rispetto a quelle sostenute nell’anno 2019” si evidenzia che gli impegni delle spese correnti inerenti le previsioni dell’anno 2023 risultano superiori (a causa dei importi per contenziosi e per imposte pagati) a quelle ridotte del 3% per l’anno 2019 ammontanti ad €8.332.043,98. La differenza tra il 2023 e il 2019 pari ad €-1.414.976,92 (al netto del trasferimento somme dalla Regione Siciliana per la stabilizzazione di personale), scaturisce prevalentemente dalle somme impegnate per contenziosi da sentenze e dalle imposte e tasse per ici/imu che gravano sul nostro patrimonio immobiliare. In merito si evidenzia che, con prot. n.2237 del 20 febbraio 2023 e successivamente con nota prot 9588 del 12 luglio 2023, questo IACP ha inoltrato per le motivazioni, su evidenziate, un rinnovo di richiesta di deroga anche per l’anno 2023 al superamento del limite in argomento, all’Assessore e al Dipartimento dell’Assessorato Infrastrutture, chiedendo l’esclusione dal suddetto calcolo dell’ammontare sia dei contenziosi, dato che per le sentenze esecutive con esito negativo l’Ente non può sottrarsi al pagamento di quanto indicato nel medesimo dispositivo, dovendo assumere il relativo impegno al momento del verificarsi dell’evento stesso, sia degli importi per Imu/Ici pari ad trattandosi di spese obbligatorie non suscettibili di riduzioni.

VERIFICA DEI VINCOLI FINANZIARI (CIRC. 9/2014 e 30/2015)

ESERCIZIO FINANZIARIO 2021

VERIFICA DEI VINCOLI DI SPESA PREVISTI DAL TITOLO II DELLA L.R. 11/2010 E SUCCESSIVE CIRCOLARI ATTUATIVE – DELIBERAZIONI G.R. 207/2011 E 317/2012

Il Titolo II della L.R. 12.05.2010, n. 11, ha introdotto una serie di norme, comprese tra l'art. 16 e l'art. 26 della medesima legge, concernenti la razionalizzazione ed il contenimento della spesa pubblica. Si riportano, di seguito, le verifiche effettuate sul rispetto dei vincoli che direttamente interessano l'Ente nell'esercizio finanziario 2023.

Art 16 – ai sensi di tale articolo questo Ente ha rispettato il Patto di stabilità regionale, infatti, la spesa complessiva del personale non supera quella registrata nel 2009 come si evince dal prospetto allegato al Rendiconto della gestione 2023.

Art. 17, comma 1 – la norma è rivolta a enti regionali comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'Amministrazione regionale **che usufruiscano di trasferimenti diretti da parte della stessa**. Questo Ente, non usufruendo di trasferimenti diretti da parte della regione, non ha applicato le disposizioni ivi contenute.

Si precisa, in ogni caso, che:

- I Commissari Straordinari che si sono succeduti nel corso dell'esercizio in argomento hanno percepito il compenso ai sensi della relativa normativa d.lgs n. 39/2013 che per l'esercizio 2023 quindi ammonta a complessivi € 16.388,93.
- Nel corso del 2023 sono state sostenute spese per il Collegio Straordinario dei Sindaci di questo IACP nominati con D.A. n. 19 del 06/09/2018 per l'importo di € 24.700,01.

Art. 18, comma 1 – come modificato dall'art. 12 della L.R. 13 del 11/06/2014, stabilisce che: *“Per gli istituti, le aziende, le agenzie, i consorzi, gli organismi, le società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione e gli enti regionali comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'amministrazione regionale o che usufruiscano di trasferimenti diretti da parte della stessa, fatta eccezione per le aziende sanitarie provinciali, le aziende ospedaliere e le aziende ospedaliere universitarie, **nonché per gli enti che adottino i contratti collettivi nazionali delle autonomie locali**, l'ammontare complessivo dei fondi per il trattamento accessorio del personale, determinato ai sensi delle rispettive normative contrattuali, non può eccedere, per il periodo 2010-2013, il 12 per cento del monte salari tabellare, fatte salve le ipotesi espressamente previste da eventuali disposizioni di leggi speciali”*.

Questo Istituto Autonomo, applicando il CCNL delle Autonomie Locali, è escluso della norma in esame.

Art. 18, comma 4 - Ai soggetti individuati nel comma 1 è fatto, comunque, divieto di erogare forme di salario accessorio e di indennità varie in favore di tutto il personale, dirigenziale e non, in misura superiore a quanto già corrisposto alla data del 31 dicembre 2009.

Questo Istituto Autonomo, applicando il CCNL delle Autonomie Locali, è escluso della norma in esame.

Pur essendo questo Ente escluso dalla applicazione della norma in esame, si evidenzia che l'Ente ha, in ogni caso, rispettato anche tale disposizione.

L.R. 9/2013, Art. 20 - l'Istituto ha già dato esecuzione alla disposizione di riduzione della spesa pubblica riguardante il proprio personale e, segnatamente, quello dirigenziale, applicando la normativa di cui è destinatario, costituita dalle disposizioni del combinato disposto dell'art. 9 comma 2 bis della Legge 122/2010 e dell'art. 2 della legge 135/2012.

In particolare dall'esecuzione delle indicate disposizioni l'Istituto ha proceduto, a decorrere dal 01/01/2013, alla riduzione del fondo del personale con qualifica dirigenziale di oltre il 25%.

Risorse fisse Fondo complessivo area dirigenza CCNL Auton. Locali (Retribuzione di posizione e risultato) previsto al cap. 270:

Fondo Anno	Importo fondo
2019	66.054,03
2020	66.054,03
2021	66.054,03
2022	68.000,00
2023	68.000,00

Art. 19, comma 3 – l'ente ha adottato, per la fornitura di beni e servizi superiori a 100 migliaia di euro, i parametri di qualità e di prezzo rapportati a quelli messi a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni dalla CONSIP S.p.A., motivando espressamente le ragioni degli eventuali scostamenti da tali parametri. Per tale fattispecie, durante la gestione 2023, l'Ente si è attenuto a quanto previsto dalla disposizione normativa anche per forniture di beni e servizi inferiori alla soglia prevista.

Art. 22 – I contratti relativi a rapporti di consulenza stipulati dall'Ente sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, del suo curriculum - vitae, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell'ente.

Si certifica che durante la gestione 2023 l'Ente non ha stipulato alcun contratto di questo tipo.

Art. 23, comma 1 – l'Ente non può effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza e sponsorizzazioni, per un ammontare superiore alla spesa sostenuta nell'anno 2009 ridotta al 20 per cento (come chiarito dalla circolare assessoriale n. 10/2012), pena la riduzione pari all'importo sfiorato del contributo regionale dell'anno successivo.

Dall'esame del contenuto della seguente tabella emerge che l'Ente ha ampiamente rispettato il limite imposto dal dettato normativo in esame, poiché al capitolo 282 erano stati impegnati € 3.606,70 meno 80% del 2009 pari ad € 721,34 (limite di spesa 2015) e nell'anno 2023 non è stata impegnata alcuna somma.

Art. 23, comma 2 – prevede la riduzione del 50%, rispetto al 2009, della spesa per la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista anche da leggi e regolamenti, distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni.

Si accerta che nel Bilancio 2023 non sono state previste spese inerenti la tipologia in argomento.

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REG. N. 207 DEL 05/08/2011

Punto 11 dispone che *a decorrere dal 2012 le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza e sponsorizzazioni, non possono superare il limite del 20% della spesa sostenuta nel corso dell'esercizio 2009 (come chiarito dalla circolare assessoriale n. 10/2012).*

Come già evidenziato in relazione alla verifica del rispetto dell'art. 23, comma 1, della L.R. 11/2010, il patto è stato rispettato.

Punto 12 impone il divieto di effettuare spese per sponsorizzazioni.

Come già evidenziato in relazione alla verifica del rispetto dell'art. 23, comma 1, della L.R. 11/2010, non è stato previsto alcuno stanziamento nel Bilancio di previsione 2023, per spese di sponsorizzazioni.

Punto 16 – Tetto massimo retribuzione omnicomprensiva della dirigenza.

La dirigenza degli IACP, ai sensi del vigente CCNL del comparto Autonomie Locali, Area della dirigenza, è articolata in un ruolo unico.

Pur manifestando perplessità in ordine alla applicabilità a questo Istituto Autonomo della direttiva di Giunta Regionale de qua, ponendosi la stessa in contrasto con il generale principio secondo il quale il trattamento economico dei dipendenti pubblici, il cui rapporto di lavoro è stato "privatizzato", deve essere disciplinato dalla contrattazione collettiva, il quale si pone come limite anche della potestà legislativa esclusiva che l'art. 14, lettera o), dello statuto di autonomia speciale attribuisce alla Regione Sicilia in materia di "regime degli enti locali" (vedasi Sentenza Corte Costituzionale n. 189 del 14/06/2007), si certifica, in ogni caso, il rispetto dei limiti previsti dalla direttiva in esame, con gli opportuni aggiustamenti derivanti dalla specificità dell'ente, dando atto che la Retribuzione complessiva lorda del Dirigenza unica di questo IACP, percepita nel 2023, risulta inferiore di oltre il 46,00% rispetto a quella percepita dal Dirigente Generale della Regione, come di seguito evidenziato:

La retribuzione del Dirigente Generale della Regione – Assessorato Infrastrutture, è così composta:

RETRIBUZIONE DIRIGENTE GENERALE REGIONE SICILIANA	
voci stipendiali	importi
Stip. Tab.	114.192,36
Retr. Di Pos.	41.316,80
Retr. Di ris.	12.394,80
tot.	167.903,96

RETRIBUZIONE DIRIGENTICCNL REGIONI ED AUTONOMI LOCALI		
voci stipendiali	Diret. Gen.	Dirigente
Stip. Tab.	70.585,58	-

Retr. Di Pos.	28.404,66	-
Retr. Di ris.	-	-
tot.	98.990,24	-

Si evidenzia che all'interno di questa Amministrazione non vi è personale Dirigenziale di ruolo a partire dal 2018, nel 2023 si sono avvicendati Dirigenti in comando (uno in convenzione con la regione, uno in convenzione con lo IACP di Trapani alla data odierna l'Istituto è retto da un dirigente in comando proveniente dai ruoli della regione siciliana).

DELIBERA DI GIUNTA REG. N. 317 DEL 04/09/2012

Diminuzione in termini monetari della spesa per acquisti di beni e servizi in misura non inferiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011:

Dall'esame del contenuto della seguente tabella emerge che l'Ente ha rispettato il limite imposto dalla disposizione contenuta nella deliberazione di G.R. in esame. Nel Bilancio di previsione 2023, gli impegni per l'acquisto di beni e servizi sono stati ridotti di oltre il 20% rispetto alla spesa sostenuta nel 2011:

		IMPEGNATO 2011
276	Affitti e spese servizi e manutenzioni uffici	272.629,08
277	Postali e Telefoniche	149.985,36
278	Cancelleria stampati e pubblicazioni	64.871,92
279	Manutenzione macchine elettroniche	0,00
280	Gestione sistema informatico	44.201,94
281	Assicur. Amm. Pers. e servizi di cassa	56.418,58
282	Spese Rappresentanza	2.404,29
283	Gestione Automezzi	3.237,63
284	Contr. associativi diversi	49.589,10
285	Comunicazione e informazione pubblica	159.210,70
286	Partecipaz. Seminari Conv.	13.970,00
287	Consulenze e prestazioni professionali/ mediazione	328.621,23
288	Spese su depositi bancari e postali	150.000,00
	TOTALE SPESE ANNO 2011	1.295.139,83
	20% DELLE SPESE PER BENI E SERVIZI	259.027,97
	LIMITE DI SPESA	1.036.111,86

2023		
276	Affitti e spese servizi e manutenzioni uffici	128.028,72
277	Postali e Telefoniche	24.338,18
278	Cancelleria stampati e pubblicazioni	6.403,90
279	Manutenzione macchine elettroniche	2.437,56
280	Gestione sistema informatico	123.755,52
281	Assicurazione del personale e servizio di cassa	46.032,56
282	Spese di rappresentanza	0,00
283	Gestione Automezzi	2.000,00
314	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	3.689,25
317	Premi di assicurazione su beni mobili	563,74
284	Contributi associativi diversi	0,00

285	Comunicazione e informazione pubblica	1.966,64
286	Partecipazioni a concorsi, seminari, convegni	252,00
287	Consulenze e prestazioni professionali/ mediazione	11.840,62
288	Spese su depositi bancari e postali	82.028,28
		433.336,97

Art. 22 – Art. 22 L.R. n. 9/2013 - L'Istituto **non possiede auto di rappresentanza**, avendo già dismesso nel corso del 2009 l'unica auto di rappresentanza. Attualmente questo IACP ha in dotazione n. 2 autovetture (utilitarie già abbastanza obsolete) operative al fine di consentire al personale dipendente agevoli spostamenti nel territorio provinciale per i fini istituzionali dell'Ente soprattutto per le veriche dei cantieri in provincia finanziati con il PNRR/PNC, evitando, ove possibile, l'utilizzo del mezzo proprio del dipendente, alla conclusione dei lavori finanziati con il PNRR si attiveranno le procedure per la dismissione.

Lo stanziamento annuale previsto per la manutenzione e l'acquisto di carburante e assicurazione per tali autoveicoli ammonta a complessivi €. 7.100,00 di cui € 4.802,99 spesi.

Art. 24 – L'Istituto nel corso dell'esercizio 2023 **non ha previsto** in bilancio spese per la nomina di consulenti esterni;

Art. 27 – L'Istituto in atto non ha in corso alcun contratto di locazione passiva;

Punto 3.6 – il valore facciale dei Buoni pasto erogati da questo IACP ai dipendenti aventi diritto, è pari ad €. 7,00.

Produzione cartacea - La spesa complessiva sostenuta da questo Ente per la produzione, comunicazione e conservazione cartacea dei documenti si è notevolmente ridotta nell'ultimo quinquennio (2019-2023), avendo adottato misure volte al contenimento della produzione documentale cartacea. Si segnala, in particolare, l'adozione dal 2013 della gestione totalmente informatizzata dei flussi ordinativi verso il tesoriere (c.d. mandato informatico), protocollo informatico con acquisizione e archiviazione ottica dei documenti, corrispondenza tramite PEC con la Pubblica Amministrazione, pubblicazione degli atti all'Albo pretorio dell'Ente esclusivamente via WEB.

Tali misure di contenimento hanno determinato una notevole riduzione della spesa per l'acquisto di carta.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Giuseppe Chiarelli



GIUSEPPE
CHIARELLI
04.07.2024
12:33:36
GMT+01:00

**Il Documento Amministrativo originale, sottoscritto con firma
Digitale ai sensi dell'art. 21 e 24 del D.lgs 82/2005 e ss.mm.ii,
resta disponibile agli atti dell'Istituto.**